

10 agosto 2008

Il Sole **24 ORE**

Dimore sabaude

Nei parchi di Venaria e Agliè

Nelle colline del Canavese, alle porte di Torino, si trova l'antico parco del Castello Ducale (tel. 0112481790) di Agliè, già luogo di villeggiatura estiva della Famiglia Reale e in tempi più recenti set cinematografico del noto sceneggiato televisivo *Elisa di Rivombrosa*. Qui è in corso fino al 12 ottobre la seconda edizione della Biennale di scultura internazionale «Scultura Natura. Oriente Occidente», con opere di circa 30 artisti contemporanei di prima grandezza

e un omaggio a due maestri la cui lezione è ancora attuale: il coreano Nam June Paik (1932-2006) e il tedesco Joseph Beuys (1921-1986). La rassegna, ideata e curata da Luciano Caramel, riunisce autori di differente provenienza, selezionati con lo scopo di approfondire le relazioni che intercorrono tra natura e arte plastica e, soprattutto, di indagare le influenze che le tradizioni culturali e territoriali esercitano sulla creatività di ognuno.

Portabandiera di un Occiden-

te capace di creare altri mondi con la ricerca tecnologica e di dare vita a una invasione della natura artificiale su quella primordiale è, ad esempio, l'opera del piemontese Piero Gilardi, mentre il lavoro del britannico Richard Long, minimalista e concettuale, riporta in primo piano, con il gesto elementare di raccogliere alcune grosse pietre e di disporle in circolo, la forza dell'arte insita nella natura. Fabrizio Plessi, Corrado Lorenzo, Ulrich Ruckriem affrontano, tra gli altri, il tema

dell'inquinamento ambientale e la conflittualità provocata da una natura "matrigna".

Dall'Oriente, invece, giungono testimonianze di un rapporto tra scultura e natura meno drammatico e più armonioso, evidenti nelle opere di cinesi, giapponesi e coreani, lontane nel tempo e nello spazio, ma non nello spirito, da quelle nate nel corso del XVIII secolo, per i Giardini reali de La Venaria (www.lavenaria.it), un'altra celebre residenza sabauda. Qui, fino al 28 settembre, è possibile visitare il sorprendente labirinto di girasoli, fatto con oltre 280 mila piante ritagliate e sagomate in due grandi dedali.

M. Moj.